

Rita Biancheri

L'epoca  
dell'individualismo affettivo  
Come cambiano le dinamiche di coppia

*anteprima*

*vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-8846745650-3

# Indice

Introduzione	9
Capitolo I Le radici storiche del patriarcato	13
Capitolo II L'ordine di genere	39
Capitolo III Dal destino sociale a biografie scelte: il "riconoscimento" delle soggettività femminili	53
Capitolo IV Trasformazioni delle famiglie e nuovi ruoli genitoriali	71
Capitolo V Emozioni e genere: un diverso paradigma	91
Capitolo VI La riflessività amorosa nelle dinamiche di coppia	109
Capitolo VII Dal disincanto amoroso al conflitto	127
Bibliografia di riferimento	145



## Introduzione

Da molto tempo dedico le mie riflessioni ai cambiamenti nelle famiglie, ma soprattutto alle dinamiche che, in seguito al reale o presunto raggiungimento della parità di genere nella coppia, hanno influenzato la vita a due. In particolare, l'istruzione e l'inserimento delle donne nel mercato occupazionale rappresentano il punto di svolta del passaggio dalla famiglia tradizionale, con la divisione dei ruoli tra i generi, a quella a doppio reddito, dove il tema della conciliazione dei tempi di vita diventa centrale sia per la condivisione del lavoro di cura nella sfera privata sia per l'ambito pubblico, dai servizi di *welfare* all'organizzazione del lavoro produttivo nelle aziende.

Il tema della continuità storica di molti fenomeni, tra tradizione e mutamento, ha da sempre caratterizzato la riflessione in quest'ambito di studio, poiché residui del passato e nuove realtà coesistono tuttora senza escludersi e si incrociano continuamente l'un con l'altro nelle diverse esperienze esistenziali e nella costruzione delle identità. La pluralità degli approcci, il contributo della letteratura diventano importanti contaminazioni a favore di una conoscenza più approfondita delle interazioni che avvengono all'interno delle mura domestiche.

Comprendere le origini di molti comportamenti individuali, anche in tema di affettività, nello spazio più ampio della cornice sociale, può essere significativo per la lettura degli esiti di relazioni conflittuali che possono portare anche alla violenza.

Nell'epoca dell'individualismo affettivo, così definito da Stone, scompaiono i matrimoni di convenienza e la libertà di scegliere diventa l'elemento fondante di una ritrovata intimità dei sentimenti, ma questo ha reso più instabile l'istituzione familiare, rendendo l'amore un luogo di disincanto e l'incontro un'illusione, se non ne ripensiamo, come ci invitano a fare gli Autori e le Autrici a cui abbiamo fatto riferimento nel testo, le modalità per una ritrovata intesa.

Nello stesso tempo, il mito dell'unicità del possibile incontro con la propria metà che ha origine, come descrive Platone nel *Simposio*, nel presunto ricordo della separazione ad opera degli dei, porta gli esseri umani a ricercare affannosamente questa completezza in un incontrollato desiderio di fusione, così forte che ogni amante vive nella speranza di poterlo realizzare.

Un'ambivalenza che oscilla tra dedizione completa e disimpegno, tra ricerca di autenticità e insicurezza ontologica oscurando la nostra capacità di riflessività nel costruire un possibile e duraturo rapporto di coppia.

Ci troviamo, quindi, di fronte ad una realtà polimorfa e complessa su cui insistono valori, aspettative, abitudini che richiedono una revisione delle categorie con cui finora si sono analizzati i legami nella sfera privata. Se troppo spesso la retorica sulla famiglia ha confuso la pratica con la sua rappresentazione, oggi ci dobbiamo misurare con nuovi modi di stare insieme e con forme diverse che vanno dalla reciproca condivisione al freddo distacco. Qui le differenze diventano più sottili e *imprendibili*, allora come possiamo interpretare non riduttivamente le diverse tensioni fra l'amore romantico totalizzante e il desiderio di libertà e autonomia così presente in ciascuno di noi?

Fuori dai vincoli istituzionali e dalla tradizione regolatrice per cui in ogni relazione siamo presenti e assenti particolarmente negli affari sentimentali, luoghi per eccellenza evanescenti e solo all'apparenza non soggetti ad alcun determinismo, se intendiamo quindi affrontare questo territorio incerto e sfuggente, dobbiamo tenere presenti le numerose difficoltà fra cui quella di non cadere in sterili contrapposizioni con il passato. Se dal mondo chiuso dell'ordine sociale siamo passati all'universo infinito delle soggettività, come possiamo pensare di semplificare frettolosamente le risposte? Oppure affidarle ai consigli degli esperti, ricorrendo a pratiche commerciali per la paura di investire noi stessi nella relazione e rimanerne imbrigliati?

Abbiamo scelto per questi motivi di affrontare un argomento così poliedrico attraverso la lente di studiosi/e contemporanei che hanno dedicato importanti riflessioni alle emozioni, alle dinamiche di coppia attraverso una molteplicità di sguardi che hanno scavato nelle varie trame coniugali fornendo degli affreschi con tante sfumature, luci e ombre del *normale caos* di un mondo che rifugge da tutto ciò che è solido e durevole.

Scrivono Illouz (2013) che ci sono cause culturali e istituzionali che influenzano le dinamiche a due, per cui il contenuto dei pensieri, dei desideri, dei conflitti interiori determinano comportamenti collettivi che vanno a costruire le nostre esperienze amorose. La sociologia ha trascurato quest'ambito e i diversi aspetti che nel quotidiano caratterizzano la vita e le sofferenze individuali, mentre abbiamo il dovere di esplorare con una luce nuova la portata dei sentimenti sulla "vulnerabilità del Sé". Nelle condizioni di ambivalenza e

di vuoto della modernità, l'incertezza sempre di più occupa un posto significativo e non è soltanto la precarietà economica e lavorativa a condizionarla, bensì è l'insoddisfazione sentimentale ad attribuire il maggior senso di infelicità al nostro essere nel mondo.

Se la sessualità è uno spazio importante di formazione dell'identità, i cambiamenti nei ruoli di genere, il rifiuto del partner, la rottura della gerarchia maschile possono, dunque, esser vissuti come un fallimento, soprattutto da chi è più fragile. Da un lato siamo artefici delle nostre sconfitte, ma siamo soggetti a pressioni contrastanti, ad ambizioni difficili da conciliare come carriere lavorative e legami affettivi, desiderio di realizzazione e cura dell'altro.

Sostiene Firestone (1971) che ciò che ha conferito solidità all'edificio matrimoniale era l'organizzazione del patriarcato che ne definiva gli obiettivi e le norme che regolavano i confini dei sentimenti, riproducendo la disparità di potere tra uomini e donne. Condizioni economiche e amore si intrecciavano con le scelte familiari e di classe in una accettazione dei destini sociali.

In epoca di relazioni più paritarie e simmetriche i diversi percorsi possono risultare più difficili da comporre, far emergere aspetti di disagio e inquietudine è senz'altro utile per comprendere i contorni incerti e sfumati degli attuali processi. «Studiare l'amore dunque non è un esercizio marginale, bensì *basilare* per lo studio degli aspetti caratterizzanti su cui si fonda la modernità» (Illouz 2013, p. 26).

Nell'itinerario che qui abbiamo disegnato per trovare un metodo di approdo da cui guardare l'arcipelago degli animi umani, cercando di non ridurre la complessità e di non intorbidire le acque per poter guardare dentro quella che è stata definita la "scatola nera" del quotidiano domestico, abbiamo preso come punto di partenza i cambiamenti nella condizione femminile e le difficoltà che questo lungo viaggio delle donne ha incontrato nella conquista dei diritti.

Si è voluto sostenere, utilizzando una prospettiva dubitativa e un'ampia documentazione, che se sul matrimonio riposava l'ordine sociale, questo a sua volta era sostenuto dalla subordinazione femminile al dominio maschile. Inoltre, nella scelta attuale di convivere non possiamo leggere la crisi della coppia ma il rifiuto della sua istituzionalizzazione, che non consentiva un'apertura alle molteplici costellazioni in cui si può realizzare la vita a due.

Con simili obiettivi ho proposto un itinerario che non intende affatto gettare nello sconforto le giovani generazioni, tutt'altro, la volontà è proprio quella di proporre una riflessione critica attraverso la quale costruire in maniera consapevole la propria esistenza; fuori dai condizionamenti mediatici, dai modelli virtuali e consumistici a cui abbiamo lasciato la parola. È proprio su un territorio così rilevante che non dobbiamo permetterci di non fare

sentire voci autorevoli, schiudendo le porte a campi di ricerca sociale ancora fuori dalla formazione accademica, nonostante la crescita di una produzione bibliografica rivolta alla sociologia della coppia e allo studio delle emozioni. L'articolazione dei diversi capitoli propone una risposta *calda* all'epoca dell'individualismo affettivo attraverso l'impegno e il riconoscimento dell'altro/a, in una dialettica costruttiva e paritaria a favore di una complicità positiva. Solo partendo dalla democratizzazione della coppia, dall'eliminazione dei detriti della storia sulla gerarchia tra i sessi potremmo eliminare la sabbia dagli ingranaggi di un motore che, perpetuando le discriminazioni, contribuisce ad una delle più gravi violazioni dei diritti umani, quella della violenza sulle donne.



# Capitolo I

## *Le radici storiche del patriarcato*

*Se non ti aspetti l'inatteso non lo troverai.*  
Eraclito

### 1. *Gli studi storici sulla famiglia*

L'interesse dei sociologi per il mutamento della famiglia ha una lunga tradizione nelle teorie dei classici e nasce principalmente dalle preoccupazioni per le conseguenze che i grandi sommovimenti che avvenivano nella società della metà dell'Ottocento – timori che anche oggi, in seguito alla crescita dell'instabilità coniugale e alla nascita di modi alternativi di stare insieme sono presenti in questi studi – avrebbero potuto avere sulla tenuta dell'organizzazione sociale e dell'istituzione familiare. Simili ambiti d'interesse sono stati ampiamente frequentati anche in seguito ad una crescente attenzione verso la storia sociale, fornendo contributi significativi attraverso l'utilizzazione di nuove fonti e di vari indicatori, non tanto per analizzare la struttura quanto per approfondire i comportamenti e gli atteggiamenti della sfera privata<sup>1</sup>.

La famiglia, scrive Barbagli (1984), è un «processo che muta incessantemente e lo studio delle strutture familiari può condurre ad errori di interpretazione anche gravi quando non sia preceduta da un'analisi dinamica della famiglia come processo» (p. 48). Le numerose ricerche pubblicate hanno arricchito le nostre conoscenze, ma nonostante si siano aperti spazi di collaborazione proficui tra i saperi abbiamo ancora difficoltà a condividere le spiegazioni delle vicende che hanno prodotto tali trasformazioni.

Seppur la storia della famiglia abbia una lunga e consolidata tradizione, annoverando molteplici fonti, strumenti e prospettive di ricerca, che giungo-

<sup>1</sup> Nel testo Barbagli (1984) si concentra sulle relazioni familiari osservando che il dibattito registrato su questi temi e le critiche sollevate «mostrano che ogni tentativo fatto per ricostruire le relazioni di affetto delle famiglie dei secoli passati si è trovato di fronte ad ostacoli difficilmente superabili. In primo luogo per il carattere ambiguo e scivoloso, mal definito dei concetti usati per lo studio di queste relazioni. In secondo luogo per gli evidenti limiti della documentazione [...] che non consente di distinguere agevolmente fra rapporti di autorità e rapporti di affetto, e può indurre a catalogare erroneamente privo di amore quello che è semplicemente un rapporto di potere fortemente asimmetrico» (pp. 18-19).

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2019